



**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Parere n.3410 del 15 maggio 2020

Progetto	<p style="text-align: center;"><i>Istruttoria VIA</i></p> <p><i>Istruttoria VIA - Parco eolico onshore "Banzi La Regina" sito nel comune di Banzi (PZ) della potenza pari a 33,6 MW e opere di connessione in comune di Palazzo San Gervasio (PZ)</i></p> <p style="text-align: center;">ID VIP 4542</p>
Proponente	EDP Renewables Italia Holding s.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) avente protocollo DVA 7346/del 22/03/2019 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA) avente protocollo 1078/CTVA del 22/03/2019, con oggetto l'istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi del l'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. relativa al progetto "*Parco eolico onshore "Banzi La Regina" sito nel comune di Banzi (PZ) della potenza pari a 33,6 MW e opere di connessione in comune di Palazzo San Gervasio (PZ)*" composto da 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4.2 MW, per una potenza complessiva di 33.6 MW.

VISTO che la società EDP Renewables Italia Holding S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente*

la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTO E CONSIDERATO che il progetto, in fase di istanza, concerne la realizzazione e messa in esercizio di 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4.2 MW, per una potenza complessiva di 33.6 MW ad asse orizzontale costituiti da un sistema tripala, con generatore di tipo asincrono, con diametro del rotore pari 150 m, e altezza mozzo pari a 105 m, per un'altezza massima (punta della pala) pari a 180 m. La società proponente stima di ottenere da questo parco eolico una produzione netta di 87241 MWh/anno, corrispondente a circa 2596 ore equivalenti nette di operatività alla massima potenza.

VISTO E CONSIDERATO che la proposta in esame è prevista nella Potenza, nei territori comunali di Banzi e Palazzo San Gervasio, in cui insistono gli aerogeneratori e le opere di connessione e la Sottostazione Elettrica. Gli aerogeneratori saranno ubicati in località tutti gli aerogeneratori saranno installati nel settore nord orientale del territorio comunale di Banzi (PZ), in una fascia altimetrica compresa tra i 550 ed i 600 m s.l.m. Solo un breve tratto di cavidotto interrato interesserà il territorio comunale di Palazzo San Gervasio sempre in provincia di Potenza

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Relazione Paesaggistica;
- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto.

VISTO che non sono pervenute leosservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i

CONSIDERATO non sono pervenuti i pareri :

della Regione Basilicata;

del MIBAC

CONSIDERATO che

- *Nell'area vasta si segnalano zone di interesse archeologici con relativa area di rispetto di 100 m (posti ad oltre i 100 m di rispetto dall'area impianti previsti nel PPTR e ad oltre i 200 m previsti nel DM 10/209/2010 per l'ubicazione degli aerogeneratori)*
- *Rientrano in un raggio di 9 km n.6 impianti esistenti . Sempre in un raggio di 9 km rientrano n. 2 impianti autorizzati.*
- *l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta e indiretta con i beni paesaggistici presenti, possano essere considerati significativi e negativi gli impatti ambientali dell'opera (nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione) di cui al progetto in epigrafe con particolare riferimento al paesaggio ed al patrimonio culturale;*
- *possono essere considerati significativi e negativi, gli impatti ambientali dell'opera di cui al progetto in epigrafe relativamente al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o autorizzati, tenuto conto del fatto che l'opera si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio, autorizzati ed in valutazione*
- *che la gittata massima per rottura a 5 metri dalla punta della pala sia nell'ordine di m.300e che pertanto, le distanze minime di sicurezza dei ricettori e dalle strade risulterebbero rispettate.*
- *La Legge 447/95 (art.2 punto 1 comma f) nel definire "il valore limite di immissione" indica: "valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o*

nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori". La valutazione prodotta è conforme al dettato legislativo citato

- *Il D.M. 10-09-2010 "Linee guida l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" prevede al punto 14.15 della parte III che: "Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniale o economiche*
- *I criteri di valutazione per analisi degli impatti ambientali che sono stati adottati nell'espressione della presente valutazione tecnica si fondano nel rispetto del "principio dell'azione ambientale" recepito all'art.3-ter del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Pertanto, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa dell'ambiente va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione eliminando fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possano implicare l'eventualità di eventi lesivi per l'ambiente e la salute della popolazione*

CONSIDERATO

Nella definizione del layout di progetto sono stati presi come parametri di controllo le distanze riportate nell'Allegato 4 delle Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010), individuate nelle linee guida come possibili misure di mitigazione.

- Il layout è stato progettato ad Interdistanze regolare tra le macchine di progetto e quelle esistenti nelle dirette aree limitrofe. Gli aerogeneratori di progetto sono disposti su più file ciascuno ad oltre 5 diametri di distanza tra loro a prescindere dalla direzione principale del vento
- si è imposta la distanza minima dagli altri impianti di circa 3 diametri di rotore, pari a 450 m, km al fine di evitare sia l'effetto selva che il possibile impatto acustico cumulativo rispetto ai ricettori presenti nel territorio.
- L'intervento prevede la realizzazione di soli 4.820 di piste e l'utilizzo di quelle esistenti;
- Relativamente alla presenza nell'area vasta delle aree di interesse archeologico è opportuno puntualizzare che: -Loc. Acqua delle Nocelle, distante 2.6 km dal tratto del cavidotto - Loc. Bantia distante 2.9 km dal tratto del cavidotto;Loc. Bantia Sacra, distante 2.78 km dal tratto del cavidotto esterno che scende verso la sottostazione elettrica (SE).;▪ Loc. Cervarezza distante 4.8 km dal tratto del cavidotto esterno che scende verso la sottostazione elettrica (SE). Ricadono in comune di Palazzo S. Gervasio due aree di interesse archeologico:
- ▪ Loc. Matinelle, distante 1.07 km da WT1 e 0.7 km dall'area di buffer del cavidotto interno (200 m ca.);▪ Loc. Masseria Casalini Sottana, distante 900 m dalla WT 8.
- si è provveduto ad effettuare da entrambi i punti delle foto simulazioni.la distanza è talmente elevata che gli aerogeneratori nella foto inserimenti non sono percettibili.
- La valutazione acustica presentata tiene conto delle condizioni climatiche ed in particolare della velocità del vento.
- Per quanto concerne l'effetto "flicker", valutando i risultati ottenuti in relazione al contesto antropico locale, è stato desunto che il fenomeno non ha particolari riflessi negativi sul territorio, dove i fabbricati adibiti a civile abitazione sono in numero limitato e a distanze sempre superiori a diverse centinaia di metri, distanze oltre le quali il fenomeno di ombreggiamento è praticamente modesto e accettabile.

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente "Quadro economico" e che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell'istanza, è pari a € 41.724.197,18 €.comprensivo di IVA e che il quadro economico che si ritiene congruo con il valore di opere di simile impostazione e finalità.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VALUTATO che non sono pervenute osservazioni ai sensi si sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i

In relazione al QUADRO PROGRAMMATICO

VISTO che dal punto di vista amministrativo l'iter autorizzativo previsto per la realizzazione del Parco Eolico è regolato dal D.lgs. 387/03 all'art. 12 in merito all'Autorizzazione Unica e dalla normativa Regionale R.R. n.24/2010 e D.G.R. 3029/2010, che recepiscono le Linee Guida Nazionali emanate con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

VISTO che il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW".

CONSIDERATO che lo sfruttamento dell'energia del vento è una fonte naturalmente priva di emissioni e la tecnologia utilizzata consiste nel trasformare l'energia del vento in energia meccanica attraverso degli impianti eolici in cui la rotazione prodotta viene utilizzata per azionare gli impianti aerogeneratori

CONSIDERATO che l'intervento progettuale prevede le seguenti opere:

- parco eolico: composto da n. 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4.2 MW, per una potenza complessiva di 33.6 MW. Le macchine, modello Vestas V150, saranno caratterizzate da un diametro del rotore di 150 m (lunghezza pala pari a 73.66 m) e da un'altezza dell'hub (mozzo) di 105 m, quindi si tratterà di aerogeneratori di grande taglia che convertono l'energia cinetica del vento in energia elettrica per mezzo di un generatore elettrico. Un trasformatore
- elevatore 0,720/30 kV porta la tensione al valore di trasmissione interno
- all'impianto;
- ▪ opere civili di fondazione;
- ▪ viabilità interna a servizio del parco (circa 4.8 km);
- ▪ piazzole di montaggio a servizio degli aerogeneratori;
- ▪ linee interrato in MT a 30 kV (circa 16 km): convogliano la produzione elettrica degli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione 30/150 kV del proponente;
- ▪ Stazione di Trasformazione 30/150 kV: trasforma l'energia al livello di tensione della rete AT. In questa stazione vengono posizionati gli apparati di protezione e misura dell'energia prodotta;
- ▪ n 1 raccordo aereo a 150 kV: breve tratto di linea a 150 kV necessario per il collegamento della Stazione di Trasformazione alla stazione RTN 150 kV TERNA;
- ▪ Stazione RTN 150/150 kV di Banzi, già autorizzata..

CONSIDERATO che la potenza complessiva è di 33,6 MW e che la producibilità stimata del sito è di circa 87241 MWh/anno, corrispondente a circa 2596 ore equivalenti nette di operatività alla massima potenza;

CONSIDERATO che gli aerogeneratori saranno posizionati, a circa 3.5 km a nord-ovest dal centro abitato di Genzano di Lucania, a sud-est (3.5 km) dal centro abitato di Palazzo San Gervasio, a nord-est (2.5 km) dal centro abitato di Banzi;

CONSIDERATO che ogni aerogeneratore fornisce energia elettrica alla tensione 690 V, che viene poi elevata a 30 kV prima del trasporto, in un centro di trasformazione ubicato nella cabina di macchina esistente alla base dell'aerogeneratore collocato all'interno della torre stessa.

CONSIDERATO che in relazione alla Opzione zero, è ragionevolmente ipotizzabile che in assenza dell'intervento proposto, a fronte della conservazione dell'attuale quadro ambientale, si rinuncerà all'opportunità di favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, con conseguente perdita dei benefici socioeconomici e ambientali sottesi dall'intervento.

CONSIDERATE le alternative tecnologiche sia relativamente alla tipologia delle torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili l'alternativa tecnologica di utilizzare aerogeneratori di media taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, diminuisce la produzione di energia (a parità di potenza installata) e sostanzialmente aumenta gli impatti. D'altro canto, l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto

fotovoltaico dimezzerebbe l'energia prodotta (metà ore di funzionamento) e occupazione di una superficie (suolo)

CONSIDERATI i criteri di scelta del sito adottati ed indicati : analisi e valutazione delle logistiche di trasporto degli elementi accessori di impianto sia in riferimento agli spostamenti: viabilità esistente, mobilità, traffico ecc.; valutazione delle peculiarità naturalistiche/ambientali/civiche dell'aree territoriali; analisi dell'orografia e morfologia del territorio, per la valutazione della fattibilità delle opere accessorie da realizzarsi su terraferma e per la limitazione degli impatti delle stesse; analisi degli ecosistemi; infrastrutture di servizio ed utilità dell'indotto, sia in termini economici che occupazionali.

VISTO E CONSIDERATO che è il SIA ritiene verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sotto elencati vincoli urbanistici ed ambientali

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ;
- dall'esame degli strumenti programmatici e della normativa specifica (compatibilità dell'intervento con il PIAER Regione Basilicata e la dgr 903/2015 inerente all'individuazione delle aree non idonee) riportati in dettaglio nel Quadro di riferimento programmatico, è emerso che: dal punto di vista vincolistico, il territorio in esame non è incluso in alcuna delle seguenti categoria riservate ed in particolare è escluso da:
 - ▪ vincolo storico-culturale (d.lgs 42/2004);
 - ▪ vincolo paesaggistico (d.lgs 42/2004);
 - ▪ vincolo floro-faunistico (aree SIC, ZPS, ZSC) (d.p.r. n. 357/1997, integrato e modificato dal d.p.r. n. 120/2003);
 - ▪ area parco e/o aree naturali protette (l. n. 394/1991).
- Il sito di progetto, inoltre, non risulta:
 - ▪ in corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale;
 - ▪ in aree dove l'instabilità generale del pendio e le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità dell'opera;
 - ▪ in aree esondabili o alluvionabili.
- È emerso che parte delle aree interessate dall'intervento rientrano all'interno di quelle sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923; come noto tale condizione non risulta preclusiva della possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio, ne consegue che, contestualmente alla procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, il progetto in questione verrà sottoposto all'esame dell'Ufficio regionale competente per il rilascio del giudizio di compatibilità in materia

CONSIDERATO che in merito all'iter di Autorizzazione, il D.lgs. 387/03 prevede all'art. 12 - comma 3 che *“la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione dalle province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.*

VISTO E CONSIDERATO che l'intervento in progetto non ricade all'interno di Zone a Protezione Speciale (ZPS), di Siti di interesse comunitario (SIC) o di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ma dista oltre 20 km dal perimetro delle aree SIC/ZPS IT9210020 Bosco Cupolicchio, SIC/ZPS IT9210201 Lago del Rendina e

SIC/ZPS/ZSC IT9210210 Monte Vulture. Alla luce di tale condizione, in aggiunta al fatto che il progetto in esame non prevede scarichi idrici ed emissioni in atmosfera, si ritiene che lo stesso non possa produrre

incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 per cui non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.;

VISTO E CONSIDERATO che l'analisi del quadro programmato ha evidenziato che il parco eolico non ricade in alcuna aree di valenza ambientale, tra quelle definite aree non idonee nelle Linee Guida Nazionali degli impianti eolici (D.M. 10/09/2010).

CONSIDERATO che l'analisi ha evidenziato che l'impianto Beni tutelati ai sensi della D. Lgs 42/04

- non ricade in prossimità e né nel buffer di 300 m di territori costieri e Territori contermini ai laghi (art.142 D.lgs. 42/04);
- tutti gli aerogeneratori non sono in prossimità e non ricadono nel buffer di 150 m da Fiumi Torrenti e corsi d'acqua (art.142 D.lgs. 42/04). non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m di Boschi (art.142 D.lgs. 42/04) ;
- non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m di immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art.136 D.lgs 42/04) e di Beni Culturali (parte II D. Lgs. 42/04);
- non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m di Zone archeologiche (art.142 D. Lgs.42/04) (cfr. EOL-CPA-05);
- non ricadono tutti gli aerogeneratori in prossimità e né nel buffer di 100 m da Tratturi (art.142 D.lgs. 42/04).
- il cavidotto interrato attraversa tali beni, lungo viabilità esistente asfaltata e carrabile, seguendo le prescrizioni previste nello Studio di SIA;
- non ricade in aree a pericolosità idraulica (AP e MP) del PAI e pericolosità geomorfologica (PG2 e PG3) del PAI;
- non ricade in ambiti estesi A e B individuati dal PUTT/P (cfr. EOL-CPA-06);
- vincoli paesaggisti: Il territorio del Comune di Banzi e conseguentemente l'area interessata dall'intervento, non sono compresi in nessuno dei Piani Paesistici individuati con la l.r. n. 3/1990. Il futuro Parco eolico localizzato nel territorio comunale di Banzi non ricade in area soggetta a tutela di cui all'art. 142 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, sebbene ricada a breve distanza (specialmente l'aerogeneratore localizzato in area più occidentale denominato WT-7) da una zona vincolata ai sensi della legge 1497/39.
- Vincolo idrogeologico ex R.D. n. 3267/1923 : Il vincolo idrogeologico è regolamentato dal Regio Decreto del 30 dicembre 1923 n. 3267 e dal successivo Regolamento di Attuazione del 16 maggio 1926 n. 1126. Lo scopo principale del suddetto vincolo è quello di preservare l'ambiente fisico: non è preclusivo della possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio, ma mira alla tutela degli interessi pubblici ed alla prevenzione del danno pubblico. Da indagini effettuate presso l'Ufficio tecnico del Comune di Banzi, nonché da verifiche eseguite presso l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata, competente in materia, è emerso che parte delle aree interessate dall'intervento rientrano all'interno di quelle sottoposte a vincolo idrogeologico; ne consegue che, contestualmente alla procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, il progetto in questione verrà sottoposto all'esame del sopra citato Ufficio regionale per il rilascio del giudizio di compatibilità.

VISTO E CONSIDERATO che l'attuale strumento urbanistico vigente sul territorio comunale di Banzi (Piano Regolatore Generale adottato con D.P.G.R. 479 del 02.06.1993. Risulta anche approvato un Piano di Recupero del 1983, un PEEP del 1979 e un PdL del 1981 ed una sua successiva variante del 1990), ed in particolare le Norme tecniche di attuazione del P.R.G., definiscono come agricole le "Aree esterne all'Ambito Urbano". Non risultano presenti vincoli urbanistici escludenti l'attività prevista. Il futuro parco eolico di Banzi ricade, quindi, in area classificata dal P.R.G. come "zona agricola"; dal momento che il

comma 7 dell'art. 12 del d.lgs 387/2003 prevede che "gli impiantimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai pianiurbanistici", si evince la piena coerenza e compatibilità dell'intervento sotto l'aspetto urbanistico.

CONSIDERATO che tutti gli aerogeneratori sono ad una distanza superiore ai 150 m dai corsi d'acqua principali cartografati, mentre i caviddotti attraversano tali reticoli lungo strade esistenti

VISTO E CONSIDERATO l'elenco degli Enti che dovrebbero essere convocati per la Conferenza dei Servizi per il rilascio della Autorizzazione Unica e che dovranno fornire pareri di competenza e con cui, eventualmente, si dovranno stipulare apposite convenzioni:

- Comuni
- Provincia di Potenza
- Regione Basilicata - Ufficio Provinciale Agricoltura di Potenza; Regione Basilicata - Assessorato allo Sviluppo Economico, Settore Industria ed Energia; Regione Basilicata - Assessorato Regionale all'assetto del territorio ed urbanistica; Regione Basilicata - Assessorato Regionale all'Ecologia, Ufficio Attività Estrattive; Regione Basilicata - Assessorato Regionale, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.
- Soprintendenza per i Beni Archeologici e paesaggistici della Basilicata.
- ARPA Basilicata;
- Autorità di Bacino della Basilicata
- ENAC; ENAV; Aeronautica Militare

CONSIDERATO che la dismissione e lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo 30 anni circa di esercizio.

CONSIDERATA la localizzazione dal punto di vista dei possibili impatti cumulativi con altri impianti eolici o altre infrastrutture di analogo impatto già presenti o in fase di pianificazione.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha svolto, con apposito elaborato, l'indagine per quanto concerne l'effetto cumulato con altri impianti presenti nell'area vasta.

CONSIDERATO che con riferimento alla presenza di altri impianti eolici in aree vicine a quelle di impianto e tali da individuare un più ampio "bacino energetico", la fotografia dello stato attuale ha messo in evidenza i seguenti aspetti:

- nel territorio di progetto, esistono altri aerogeneratori realizzati o autorizzati posti nel raggio dei 9 km.
- l'analisi dei comuni limitrofi ha rilevato che tutti sono interessati dalla presenza di altri impianti eolici.
- L'analisi mette in risalto che in questa zona si ha la presenza consolidata da quasi un decennio di un polo energetico.
- Nel buffer di 9 km sono presenti altri 6 impianti eolici e due di nuova autorizzazione.

VALUTATO che il progetto appare compatibile con strumenti di programmazione, nazionali e locali.

VALUTATO che per gli Impatti cumulativi il Proponente ha effettuato simulazioni per verificare la percezione visiva del paesaggio dopo l'inserimento degli aerogeneratori già presenti ed in progetto.

VALUTATO il progetto dal punto di vista programmatico:

- le motivazioni generali sono coerenti con il documento sulla Strategia Energetica Nazionale approvato dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente con Decreto del 10 novembre 2017;
- è stata valutata l'alternativa zero e sono state confrontate le alternative tecnologiche di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- sono stati esaminati i vincoli territoriali urbanistici e di tutela: paesaggistica, assetto idrogeologico, faunistico, venatorio, coordinamento provinciale ed è stato verificato che non interferisce con zone protette (SIC, ZPS) in un intorno inferiore ai 5 km;

In relazione al QUADRO PROGETTUALE

VISTO E CONSIDERATO che le turbine ricadono nel Comune di Banzi, l'elettrodotto interrato esterno al parco ricade in parte nel Comune di Palazzo San Gervasio. I terreni sui quali si installerà il parco eolico, interessa una superficie di circa 31.200mq, che è la quantità di suolo effettivamente occupato e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori;

CONSIDERATI i principali componenti dell'impianto eolico: i generatori installati su torri tubolari in acciaio; le linee elettriche in cavo interrate, con tutti i dispositivi di trasformazione di tensione e sezionamento necessari; la Sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla Rete di Trasmissione Nazionale. L'energia elettrica prodotta a 690 V in c.a. dagli aerogeneratori installati sulle torri, viene prima trasformata a 30 kV e quindi immessa in una rete in cavo per il trasporto alla Sottostazione, dove subisce una ulteriore trasformazione di tensione (30/150 kV) prima dell'immissione nella rete TERNA di alta tensione.

CONSIDERATO che le opere accessorie, comunque necessarie per la realizzazione dell'impianto, sono le strade di collegamento e accesso, le aree realizzate per la costruzione delle torri, nonché allargamenti ed adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali.

CONSIDERATO che la sottostazione elettrica di trasformazione AT/MT (150/30 kV), sarà sita nel comune di Palazzo San Gervasio, a cui è collegato il cavidotto MT proveniente dal parco eolico composto da 3 linee provenienti ciascuna da un sotto-campo del parco eolico. Nella sezione di trasformazione sarà ubicato un fabbricato contenente tutti i quadri MT, BT e il sistema computerizzato di gestione da locale e da remoto della rete elettrica e degli aerogeneratori, il trasformatore MT/AT e lo stallo AT.

CONSIDERATO che la Rete di cavidotti MT, eserciti a 30 kV, per il collegamento degli aerogeneratori con la suddetta sottostazione di trasformazione AT/MT. Detti cavidotti saranno installati all'interno di opportuni scavi principalmente lungo la viabilità ordinaria esistente e sulle strade di nuova realizzazione a servizio del parco eolico. La profondità dello scavo per l'alloggiamento dei cavi, dovrà essere minimo 1,20 m, mentre la larghezza degli scavi è in funzione del numero di cavi da posare e dalla tipologia di cavo, è varia da 0,50 m a 0,95 m. La lunghezza degli scavi previsti all'interno del parco eolico è di circa 10,4 km,

CONSIDERATO che il layout è stato definito tenendo conto dei seguenti criteri:

- Analisi vincolistica: si è accuratamente evitato di posizionare gli aerogeneratori o le opere connesse in corrispondenza di aree vincolate. Nel paragrafo seguente sono riportate le analisi di dettaglio effettuate;
- Distanza tra gli aerogeneratori: si è deciso di mantenere una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 5 volte il diametro del rotore nella direzione principale del vento e di 3 volte il diametro nella direzione ortogonale;
- Distanza dalle strade: in accordo a quanto previsto nel DM 10/9/2010, Allegato 4, p.to 7 la distanza di ogni aerogeneratore dalla strada, posta pari ad almeno 200 metri, è maggiore di 150 m ed è maggiore della altezza massima degli aerogeneratori (175 m);
- Distanza dagli edifici abitati o abitabili: al fine di minimizzare gli ipotetici disturbi causati dal Rumore dell'impianto in progetto, si è deciso di mantenere un buffer maggiore di 400 metri da tutti gli edifici abitati o abitabili, che si è dimostrato ampiamente sufficiente a garantire il rispetto dei limiti di legge in materia di inquinamento acustico;
- Minimizzazione dell'apertura di nuove strade: il layout è stato progettato in modo da ridurre al minimo indispensabile l'apertura di nuove strade, anche per non suddividere inutilmente la proprietà terriera.
- Utilizzo della viabilità esistente per il percorso del cavidotto interrato in MT

CONSIDERATO che in una relazione dedicata sono illustrate le valutazioni che hanno permesso di dimostrare che la massima gittata degli elementi rotanti dell'aerogeneratore (200mt) è inferiore alla distanza di ciascun aerogeneratore da strade ed edifici e che, pertanto, non ci sono problemi di sicurezza legati a questo aspetto

CONSIDERATO che in una relazione dedicata è stata analizzata l'evoluzione dell'ombra prodotta da ciascun aerogeneratore sia in periodo invernale che estivo.

CONSIDERATE le modalità di realizzazione dell'opera

- preliminarmente un sistema di strade e di accesso, nonché di piazzole per la lavorazione e l'installazione delle singole torri.
- Allestimento dell'area di cantiere;
- Realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori;
- Realizzazione di trincee per cavidotti interrati MT;
- Realizzazione di una Sottostazione di Trasformazione, con relativi locali tecnici.

CONSIDERATE le modalità descritte per il ripristino dei luoghi, affinché terminata la costruzione, i terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni, dovranno essere ripristinati.

CONSIDERATI i mezzi d'opera e di cantiere

- automezzi speciali fino a lunghezze di 70 m, utilizzati per il trasporto dei tronchi delle torri, delle navicelle, delle pale del rotore;
- betoniere per il trasporto del calcestruzzo;
- camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di componenti della rete elettrica
- autogru;
- mezzi speciali a settimana per il trasporto dei tronchi delle torri, della navicella, delle pale del rotore;
- autobetoniere per la realizzazione dei plinti di fondazione;

CONSIDERATO il cronoprogramma di realizzazione.

VISTA E CONSIDERATA l'estima dei tempi previsti indicata nel SIA per la fase di realizzazione dell'intervento con relativo cronoprogramma e che il montaggio degli aerogeneratori avverrà secondo schemi prestabiliti e collaudati da esperienze analoghe e che il cronoprogramma è strutturato coerentemente con le citate analogie. Ciò premesso il SIA indica che la fase di cantiere comporta in totale 18 mesi di lavorazioni, pari quindi a circa 1 anno e mezzo.

CONSIDERATA la componente relativa al piano di scavo e di riutilizzo di terre e rocce.

VISTO che il proponente ha pubblicato, in seguito alla richiesta di integrazioni, l'elaborato (EOL –SIA 16) il Piano Preliminare di Terre e Rocce da Scavo redatto ai sensi del DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR.

CONSIDERATA la stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto:

- Opere fondazione Per la realizzazione degli 8 plinti di fondazione si prevede uno scavo complessivo di circa 27.877 mc.
- Cavidotti Per la realizzazione del cavidotto MT si prevede un volume complessivo di circa 16.905 mc di terreno escavato
- Per la stazione elettrica sono previsti 6.115 mc di scavo.
- Per la realizzazione delle piazzole, strade, e sovrastrutture sono previsti circa 104.150 mc.

CONSIDERATO che il volume del terreno in eccesso da gestire ammonta a circa 33.358 m³., e che, secondo le previsioni del piano preliminare di utilizzo, il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato in gran parte per contribuire al rimodellamento ed alla riprofilatura dei terreni ubicati nel comune di Banzi, Foglio 15, part. 134/124/200.

VISTO E CONSIDERATO che il SIA afferma che *“La quantità di terreno derivante dagli scavi potrà essere quasi certamente riutilizzata totalmente in sito per i rinterri. La verifica dell'assenza di contaminazione del suolo, essendo obbligatoria anche per il materiale allo stato naturale, sarà valutata prima dell'inizio dei lavori con riferimento all'allegato 5, tabella 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

(concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti). Qualora sarà confermata l'assenza di contaminazione, l'impiego avverrà senza alcun trattamento nel sito dove è effettuata l'attività di escavazione ai sensi dell'art. 2403 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Se, invece, non dovesse essere confermata l'assenza di contaminazione, il materiale escavato sarà trasportato in discarica autorizzata. Il materiale proveniente dagli scavi dunque sarà o utilizzato in sito oppure trasportato in discarica come rifiuto. I siti interessati dal progetto sono inseriti nella zona urbanistica "E" e, quindi, i terreni da riutilizzare debbono essere conformi alla colonna A della Tab. 1 All.5 Parte IV D.Lgs. 152/06; - non vi sono nelle vicinanze attività antropiche inquinanti ed i terreni e la falda non sono potenzialmente a rischio per la totale assenza di fonti di probabili fenomeni di inquinamento"

CONSIDERATO che, il progetto prevede una fase di esercizio della durata di circa 30 anni.

CONSIDERATO che l'impianto funzionerà in determinate condizioni di vento, ovvero quando la velocità del vento sarà superiore a 3 m/s, presumibilmente per circa 3000 ore annue e che nel SIA si specifica le modalità con cui saranno gestiti eventuali situazioni di incidentalità e nonché di emergenza.

CONSIDERATO che è stata valutata l'evoluzione delle ombre. Nella relazione dedicata è stata analizzata l'evoluzione dell'ombra prodotta da ciascun aerogeneratore sia in periodo invernale che estivo. Si evince che nessun edificio sarà interessato dall'ombra degli aerogeneratori.

CONSIDERATO che il SIA descrive e informa sui sistemi di controllo e di sicurezza in fase di esercizio e funzionamento degli aerogeneratori.

CONSIDERATA la fase di Dismissione dell'impianto

CONSIDERATO che lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo 30 anni di esercizio e che prevede lo smontaggio delle torri, delle navicelle e dei rotor, con il recupero del materiale (per il riciclaggio dell'acciaio) nonché l'allontanamento dal sito, per il recupero o per il trasporto a rifiuto, di tutti i componenti dell'impianto;

CONSIDERATO che sarà necessario, ancorché previsto nel SIA; il ripristino dello stato dei luoghi, con particolare riferimento alle piste realizzate per la costruzione ed esercizio dell'impianto

CONSIDERATO che saranno attuate le seguenti misure di mitigazione ambientale nelle fasi di realizzazione e di gestione:

- ottimizzazione dei percorsi stradali di raccordo fra le torri sfruttando tutte le strade già esistenti e sistemazione di nuovi percorsi con materiali pertinenti (es. pietrisco locale), qualora possibile, semplicemente battendo i terreni e successiva realizzazione di strade bianche non asfaltate ed inerbimento delle sponde delle piste con piante autoctone
- massimizzazione delle distanze dell'impianto eolico da unità abitative regolarmente censite e stabilmente abitate; o utilizzazione di torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo; o Limitazione degli interventi nei periodi riproduttivi (aprile – luglio).
- utilizzazione di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione (5-15 giri/minuto);
- applicazione di colorazione di parte delle pale degli aerogeneratori posti ai punti estremi del sito allo scopo di renderle più visibili alla avifauna, oltre che agli aerei in volo a bassa quota e applicazione di vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
- interrimento dei cavi di media tensione, e assenza di linee aree di alta tensione; o realizzazione di plinti poco estesi in profondità; o posizionamento non in fila degli aerogeneratori riducendo conseguentemente l'effetto selva; o interrimento dei cavi di media tensione, e assenza di linee aree di alta tensione;
- materiali inerti prodotti, che in nessun caso potrebbero divenire suolo vegetale, saranno riutilizzati per il riempimento di terrapieni, scavi, per la pavimentazione delle strade di servizio ecc.
- non saranno create quantità di detriti incontrollate, né saranno abbandonati materiali da costruzione o resti di escavazione in prossimità delle opere;

- in caso di spargimento di combustibili o lubrificanti, si procederà con l'asportazione della porzione di terreno contaminata, e il trasporto a discarica autorizzata; le porzioni di terreno contaminate saranno definite, trattate e monitorate con i criteri prescritti dal D. Lgs.152/06;
- conservazione del suolo vegetale, nel momento in cui saranno realizzati gli spianamenti, aperte le strade o gli accessi, oppure durante l'escavazione per la cementazione delle fondazioni degli aerogeneratori, si procederà ad asportare e mettere da parte lo strato di suolo fertile (ove presente)
- qualora, durante l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto, si dovessero rinvenire resti archeologici, verrà tempestivamente informato l'ufficio della sovrintendenza competente per l'analisi archeologica.
- qualora nella realizzazione o nell'adeguamento delle piste di accesso agli aerogeneratori fosse necessaria la modifica di alcuni muretti a secco questi verranno rimossi in relazione alle esigenze di cantiere e ripristinati con le caratteristiche originarie mediante l'ausilio delle maestranze locali, armonizzandone l'andamento con il paesaggio circostante.
- riduzione delle aree di lavoro gru dopo la fase di costruzione dell'impianto.
- ripristino della flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione.
- messa in sicurezza, nei punti critici, della eventuale nuova viabilità prevista per la realizzazione dell'impianto eolico, attraverso la realizzazione di sottopassi-invasi onde mitigare gli eventuali effetti di mortalità da impatti "stradali" da veicoli, sarà prevista negli stessi siti l'installazione di opportuna cartellonistica informativa e di sensibilizzazione.
- opportuno distanziamento fra le torri eoliche;

VALUTATO che, per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale, il lay-out di impianto è stato definito e consolidato anche tenendo presenti le osservazioni pervenute. Il tracciato dei caviddotti segue l'andamento delle strade esistenti senza generare complessivamente interferenze aggiuntive. Per la collocazione del cantiere base è stata individuata una zona adeguata.

VALUTATO che il proponente ha acquisito fin dalla fase progettuale una serie di accorgimenti che sono funzionali alla mitigazione degli impatti ambientali generati dall'opera

VALUTATO che la durata dei lavori, comprensiva di allestimento e dismissione dei cantieri, è prevista in circa 3 anni e che tale durata è coerente per una adeguata gestione temporale delle opere. La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria in prossimità del tracciato

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare il Piano di Utilizzo secondo l'art.9 del D.P.R. 120/2017;

VALUTATO che in fase di esercizio, della durata di 30 anni, è previsto un piano di gestione, con consegna dell'energia prodotta alla SSE di TERNA. Relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi incidentali sono state verificate le situazioni di rischio ed argomentate le modalità con cui il Proponente le dimensiona ed eventualmente le affronta.

VALUTATO che al termine della concessione di esercizio (pari a 30 anni) è previsto la dismissione con smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione completa delle linee elettriche interrato, con conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'intervento è ubicato nei territori dei Comuni di Banzi e Palazzo San Gervasio.
CONSIDERATO che l'impianto eolico ricade principalmente in un comprensorio destinato a seminativi, irrigui e non, a prevalenza di cereali ..

CONSIDERATE le interferenze potenziali originate dall'opera nelle varie fasi così come sintetizzata nel seguente quadro sinottico

Componente	Fase di costruzione	Fase di esercizio	Fase di dismissione
Aerogeneratori	allestimento delle aree di lavoro, scavo ed edificazione fondazioni installazione aerogeneratori	presenza fisica e operatività degli aerogeneratori operazioni di manutenzione	smantellamento aerogeneratori ripristino dello stato dei luoghi situazione post impianto
Opere connesse: Cavidotto Sottostazione	creazione vie di transito e strade; scavo e posa cavidotto realizzazione sottostazione	presenza fisica ed operatività del cavidotto e della sottostazione elettrica operatività strade e vie di accesso	Smantellamento strade, cavidotto e sottostazione ripristino dello stato dei luoghi

VISTE E CONSIDERATE le interferenze e gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere, sia in fase di costruzione che di esercizio sulle componenti ambientali.

- Atmosfera e clima
- Geologia
- ambiente idrico
- suolo e sottosuolo
- ecosistema e vegetazione
- fauna
- clima acustico e vibrazioni
- salute e radiazioni elettromagnetiche
- paesaggio.

CONSIDERATA la componente Atmosfera e clima

CONSIDERATO che in fase di costruzione gli impatti potenziali previsti le emissioni di polvere dovute al movimento ed alle operazioni di scavo dei macchinari d'opera, per il trasporto di materiali, lo scavo di canalette per i cablaggi, lo scavo delle buche per le fondazioni degli aerogeneratori così come l'apertura o il ripristino delle strade di accesso al parco eolico, possono avere ripercussioni sulla fauna terrestre (provocandone un allontanamento ed una possibile alterazione sui processi di riproduzione e crescita) e sulla vegetazione, per accumulo di polvere sopra le foglie che ostacola in parte il processo fotosintetico.

CONSIDERATO che in fase di esercizio l'impianto eolico durante il suo funzionamento è assolutamente privo di emissioni aeriformi,

VALUTATO che in fase di cantiere le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti, necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere e sono relative esclusivamente alla fase di cantiere.

CONSIDERATA la componente Geologica

CONSIDERATO che relativamente alle componenti geomorfologiche nell'area di studio del presente progetto non sono presenti componenti geomorfologiche.

VALUTATO che è stata redatta la Relazione Geologica e che essa caratterizza l'area da un punto di vista sismico e meccanico ai fini del calcolo delle capacità portanti, che non vi sono censite emergenze

geomorfologiche, non sussistano incompatibilità geologiche e che, come richiesto dal DM 14/01/2008, saranno eseguite in fase di progettazione esecutiva le indagini puntuali, i sondaggi geognostici ed i prelievi di laboratorio.

CONSIDERATO l'assetto geologico-stratigrafico dell'area e dalle prove geognostiche e che si è misurato il livello piezometrico della falda locale che si attesta ad una profondità di circa 50 m dal piano campagna. Presupponendo di dover realizzare fondazioni profonde, infatti, queste si spingeranno presumibilmente tra i 15 ed i 20 m di profondità risultando, di conseguenza, difficilmente interagenti in modo diretto con la falda

CONSIDERATO che dall'esame dello studio condotto si è accertato

- assenza di falda idrica sotterranea. entro tutto lo spessore delle future fondazioni delle aree di insediamento
- localizzazione al di fuori delle perimetrazioni di aree caratterizzate da processi idraulici attivi e movimenti di massa
- le aree esaminate si collocano in corrispondenza di spartiacque superficiali, con pendenze poco spinte, in cui la circolazione idrica superficiale ha caratteristiche idrauliche poco attive, basse velocità idrauliche, assenza di carico solido e scarsità di potere erosivo.

CONSIDERATO che, riguardo all'ambiente idro-geomorfologico il progetto non prevede né emungimenti dalla falda acquifera profonda, né emissioni di sostanze chimico - fisiche che possano provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali, delle acque dolci profonde.

VALUTATO che nella fase di cantiere non sono previsti emungimenti e/o prelievi e l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA e che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale, aree a pericolosità idraulica e geomorfologica e il reticolo idrografico: il progetto in esame non è in contrasto con le previsioni delle NTA per quanto concerne i reticoli idrografici. Inoltre nell'area oggetto di studio non è stata rilevata alcuna falda superficiale, è comunque da ritenersi basso o poco significativa l'interazione con il drenaggio delle acque superficiali sia nella fase di apertura del cantiere e di realizzazione delle opere.

VALUTATO che l'impatto dell'opera, sia in fase di cantiere che di esercizio è basso e comunque, se del caso, reversibile e di breve durata.

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

VISTO E CONSIDERATO che l'area d'intervento ricade in agro del Comune di Banzi e Palazzo San Gervasio. Nello specifico, tutti gli aerogeneratori saranno installati nel settore nord orientale del territorio comunale di Banzi (PZ), in una fascia altimetrica compresa tra i 550 ed i 600 m s.l.m. Soloun breve tratto di cavidotto interrato interesserà il territorio comunale di Palazzo San Gervasio sempre in provincia di Potenza.

CONSIDERATO che solo l'5 % del territorio risulta fisicamente impegnato tra viabilità di servizio e piazzole di sosta e basamenti degli aerogeneratori e che per l'accesso al parco si usufruirà della viabilità esistente oltre che della realizzazione di viabilità di servizio ex-novo;

CONSIDERATO che le movimentazioni di terra, necessarie alla costruzione delle strutture che compongono il parco eolico sono state esaminate nel Piano di Scavo e riutilizzo delle terre e che i volumi scavati appaiono coerenti con questa tipologia di opera.

CONSIDERATO che non si avranno perciò grosse alterazione delle caratteristiche dei suoli e che risulta stabile l'insieme delle aree di interesse ad ospitare i singoli aerogeneratori e che è prevista l'adozione di misure protezione del suolo volte a prevenirne le perdite e a conservarne le attuali caratteristiche, la riduzione delle superfici occupate ed impiegate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate).

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario.

VALUTATO che in fase di cantiere le variazioni sono reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le sue caratteristiche originarie

VALUTATO che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà medio durante la fase di costruzione, mentre è basso e trascurabile durante le fasi di esercizio.

CONSIDERATA la componente ecosistema e vegetazione

VISTO E CONSIDERATO che l'impianto eolico ricade principalmente in un comprensorio destinato a seminativi, irrigui e non, a prevalenza di cereali.

CONSIDERATO che nel complesso l'area analizzata, caratterizzata dall'assenza di componenti botanico - vegetazioni. Nell'area di inserimento dell'impianto non sono presenti "formazioni arbustive" .

CONSIDERATE le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente. I lavori di costruzione e i trasporti dei componenti di impianto saranno realizzati con attenzione nell'area avendo cura di non invadere altre aree.

VALUTATO che, a parte qualche elemento di vegetazione spontanea e le aree oggetto di intervento sono costituite da seminativi e non presentano elementi di rilievo e che l'impatto prodotto nelle fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile e che in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è basso o trascurabile.

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotto dall'alterazione del campo aerodinamici ed anche alla possibilità di impatto (soprattutto notturno) durante il volo.

CONSIDERATO che il SIA riferisce di una indagine faunistica svolta sul sito mirata a determinare il ruolo che l'area in esame riveste nella biologia degli animali e che maggiore attenzione è stata prestata alla classe sistematica degli Uccelli in quanto annovera il più alto numero di specie, alcune "stazionarie" nell'area, altre "migratrici".

CONSIDERATO che gli animali che frequentano o che sono ospiti nel territorio analizzato sono esclusivamente animali terrestri appartenenti alle classi degli Insetti e degli Aracnidi, e al *Phylum* dei Cordati, al *sub phylum* Vertebrati con le classi degli Anfibi, dei Rettili, degli Uccelli e dei Mammiferi

CONSIDERATO che il rischio maggiore concerne l'avifauna, che può subire tre tipi di effetti da questo tipo di impianti: l'aumento del livello del rumore, la creazione di uno spazio non utilizzabile, "vuoto" (denominato effetto spaventapasseri), ed il rischio di morte per collisione con le pale in movimento

CONSIDERATO che per quanto attiene all'avifauna, le specie di maggior importanza conservazionistica non risultano nidificanti nelle aree naturali dell'area vasta di studio e nel sito di intervento dove gli habitat naturali boschivi e prativi sono quasi del tutto assenti o di scarsa estensione e lontani dal parco eolico

CONSIDERATO che l'area non presenta *roost* (rifugi) di particolare significato conservazionistico. Sono assenti cavità naturali (grotte, inghiottitoi, ecc.) e i ruderi presenti nell'area sono poco idonei ad ospitare consistenti *roost* di chirotteri

CONSIDERATO che per ciò che concerne le rotte migratorie dei rapaci non si rilevano migrazioni che interessano il territorio dell'area di indagine

CONSIDERATE le misure di mitigazione già proposte in fase di progetto per quanto attiene l'avifauna;

- utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;
- raggruppamento degli aerogeneratori, disposti su più file anziché su una lunga fila;
- utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione;

- colorazione a bande delle pale
- interrimento dei cavi di media tensione ed assenza di linee aree di alta tensione;

CONSIDERATO che il metodo di rilevazione più opportuno per confermare l'assenza di interferenze con l'avifauna sia un monitoraggio preventivo secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*) nonché le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna".

VISTO E CONSIDERATO che l'area protetta più prossima è ad oltre 15 km;

VALUTATO che il parco eolico risulta essere esterno alle aree IBA che comunque distano oltre 10 km dalle pale e che nella zona non sono presenti rotte migratorie.

VALUTATO che sia comunque necessario inserire una prescrizione che imponga un monitoraggio preventivo secondo l'approccio BACI e che questo debba tenere in considerazione gli impatti cumulativi legati a altri interventi nel settore eolico previsti nell'area .

CONSIDERATO che nel sito sono censite le specie della fauna potenzialmente presenti, Nel complesso sono state censite 122 specie, poco più del 50% delle quali residenti nidificanti e la restante parte quasi ugualmente ripartite tra stagionali nidificanti e stagionali non nidificanti. Peraltro, delle 122 specie elencate, circa un quarto sono riportate nell'Allegato I della direttiva uccelli, ovvero sono sottoposte a speciali misure di protezione, per arrivare a quasi la metà se si considera anche l'elencazione negli allegati II e III della stessa Direttiva. Prendendo in considerazione la convenzione di Berna, le specie sottoposte al livello di tutela massimo ammontano a quasi il 65%, percentuale che sale al 97%, se si prendono in considerazione gli allegati 2 e 3 della stessa convenzione. Per quanto riguarda, invece, l'iscrizione alla lista rossa IUCN, si rileva che il 97% delle specie, allo stato, non è a rischio, almeno a livello globale. In effetti, la classificazione internazionale della IUCN, spesso non tiene conto di alcune specifiche problematiche locali e/o condizioni di particolare interesse avifaunistico in una determinata area. Dal punto di vista tassonomico, il 20% dell'avifauna presa in considerazione appartiene ai rapaci, il 15% tra i rapaci diurni ed il 5% tra i rapaci notturni. Del restante 80% dell'avifauna, l'ordine più rappresentativo è quello dei Passeriformi, che da solo copre il 46% dell'intera avifauna censita. Sempre tra le specie stagionali, è segnalata, la gru (*Grus grus*), presente come specie di passaggio anche nel Parco dell'Appennino Lucano . Di grande interesse ornitologico nell'area in esame, è la comunità dei rapaci diurni, in particolare, il nibbio reale (*Milvus milvus*) è certamente tra le specie più importanti dell'area, considerato che è specie a rischio e che in Basilicata si rileva circa la metà della popolazione italiana.

Tra i piccoli carnivori la lontra è certamente fra le specie più importanti dal punto di vista naturalistico e scientifico, insieme al lupo ed al gatto selvatico . Sempre tra i carnivori di piccole dimensioni, vanno ricordate la puzzola, la donnola, la martora, la faina, la volpe ed il tasso.

VALUTATO che ogni impatto è da considerare trascurabile se non nullo, vista la natura puntuale del sito, le tempistiche e la limitatezza della fase di cantiere e soprattutto visto la distanza dai siti naturali, e che l'opera comunque non interferisce con alcuna presenza di SIC e che non ha impatto su habitat prioritari né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni statali e regionali:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- DPCM 14 novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DM 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"
- UNI/TS 11143-7: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 7: Rumore degli aerogeneratori

VISTO E PRESO ATTO che il proponente, in fase di integrazione ha presentato l'elaborato Relazione di impatto acustico.

PRESO ATTO che i Comuni di Banzi e Palazzo San Gervasio non hanno adottato un piano di zonizzazione acustica;

CONSIDERATO che le fonti del rumore emesso da una turbina eolica sono essenzialmente di natura aerodinamica, causate dall'interazione tra il vento e le pale, e meccanica, generate dagli attriti meccanici dei componenti del rotore e del sistema di trasmissione del generatore

VISTO E CONSIDERATO che nello Studio si è proceduto alla individuazione e selezione dei ricettori, e che le misure sono state svolte sul confine all'esterno del sito e presso le case potenzialmente disturbate dalle future attività di produzione eolica.

CONSIDERATO che al fine di determinare l'impatto acustico generato dall'entrata in esercizio dell'Impianto eolico, è stato poi introdotto il contributo sonoro apportato da ciascun aerogeneratore della casa produttrice VESTAS. Si precisa che gli aerogeneratori possono essere considerati come delle sorgenti di rumore puntiformi e che per gli stessi, poiché il livello acustico da essi prodotto cambia al variare della velocità del vento, è stata ipotizzata la modalità di funzionamento Mode 0 e lo scenario emissivo più gravoso (ossia il regime di funzionamento implicante un maggiore livello di potenza sonora). Il Livello Diurno Ambientale Post-operam (1) presso i ricettori non ha subito incrementi rispetto al Livello Diurno Ambientale Ante-operam e che, pertanto, la realizzazione del Parco eolico non inciderà sul clima acustico dell'area in cui essi ricadono

VALUTATO che per quanto attiene l'impatto acustico è stato svolto uno specifico studio con relative rilevazioni e prove che consentono di ritenere che verrà rispettato, presso i ricettori sensibili individuati, il livello normativo e che l'attività non causa impatti acustici sensibili.

VALUTATO che occorre integrare il monitoraggio acustico durante la fase di cantiere in cui il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei ricettori nel primo anno di esercizio e, qualora siano rilevati valori oltre i limiti, dovrà attuare interventi di modifica del funzionamento e/o procedere con interventi di mitigazione presso i ricettori.

CONSIDERATA la componente elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti

RICHIAMATO il DPCM 8 luglio 2003, decreto attuativo della Legge 36/2001, che pone pari a 10 μ T, un limite di esposizione a campi elettromagnetici indotti a basse frequenze per tempi superiori a 4 ore. Inoltre pone quale limite di qualità del campo di induzione magnetica (B) un valore pari a 3 μ T.

CONSIDERATO che per l'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico oggetto di studio può essere determinato da:

- Linee MT in cavidotti interrati;
- Sottostazione Elettrica (SSE)
- Linea interrata di connessione AT, che collega la SSE alla SE Terna.

CONSIDERATO che la fase di costruzione e la fase di dismissione dell'impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente.

CONSIDERATO gli elementi di impianto in fase di esercizio, per quanto concerne i cavi MT (cavidotti interrati) e aree in cui avviene la posa dei cavi sono agricole o sotto le strade esistenti, ove non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore e/o la costruzione di edifici

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la zona delle Stazioni Elettriche, gli effetti negativi indotti dal campo elettromagnetico restano confinati all'interno dell'area della sottostazione elettrica.

VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta ed inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM e comunque in zone ove la permanenza di persone è inferiore al tempo di esposizione previsto dalla norma.

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

VISTE E CONSIDERATE le Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 – Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che suggeriscono come area di indagine “in un intorno di circa 10 km dall'impianto”.

VALUTATO che, ai fini di mitigare la percezione visiva, la disposizione delle torri andrà progettata in considerazione anche di altri impianti con ricorso al mimetismo di carattere cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante e coordinato con altri proponenti.

VALUTATO che l'elemento più significativo è l'interdistanza tra gli aerogeneratori, compresi di altri generatori già oggi presente che genera l'effetto selva, che permane avendo considerati tutti gli accorgimenti tecnici al fine di ridurre le interferenze con i beni paesaggistici.

CONSIDERATO che il proponente per quanto attiene agli effetti di cumulo si limita ad evidenziare l'esistenza nel territorio di 6 impianti oltre 2 da poco autorizzati, senza però fornire uno studio adeguato sugli effetti di cumulo e sugli eventuali impatti sull'avifauna in particolare;

VISTO E CONSIDERATO che è necessario disporre un Piano di Monitoraggio (PMA) che consideri le seguenti componenti: acustica, elettromagnetismo, suolo e sottosuolo, avifauna, ombre.

CONSIDERATO che la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/ macchinari/ attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie per il monitoraggio in fase di realizzazione le misurazioni acustiche dovranno essere effettuate in funzione del cronoprogramma dell'attività di cantiere, in considerazione delle singole fasi di lavorazione significative dal punto di vista della rumorosità I rilevamenti fonometrici saranno eseguiti in conformità a quanto disposto al punto 7 dell'allegato B del DM 16/03/1998, relativamente alle condizioni meteorologiche

CONSIDERATO che il monitoraggio dei campi elettromagnetici deve prevedere in fase di realizzazione il controllo dei livelli di campo al fine di evitare che i macchinari impiegati per la messa in opera delle opere d'impianto non inducano il manifestarsi di eventuali emergenze specifiche; nella fase di esercizio: la verifica che livelli di campo elettromagnetico risultino coerenti con le previsioni d'impatto stimate nello SIA, in considerazione delle condizioni di esercizio maggiormente gravose (massima produzione di energia elettrica, in funzione delle condizioni meteorologiche).

CONSIDERATO che nel piano per suolo e sottosuolo le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale.

CONSIDERATO che il monitoraggio della fauna in fase di realizzazione dovrà verificare, attraverso indagini di campo e rilievi, l'insorgere di eventuali variazioni della consistenza e della tipologia faunistica rispetto allo stato ante operam. Il monitoraggio in fase di esercizio dovrà basarsi sulla composizione, consistenza, distribuzione delle diverse specie. Le maglie della rete potranno essere più o meno ampie a seconda della/delle specie considerate. Il monitoraggio consentirà l'acquisizione di dati descrittivi del/dei

popolamenti indagati (consistenza numerica, definizione delle aree di maggiore/minore frequentazione, verifica delle azioni di disturbo antropico).

VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere svolto come esposto nella "Condizione Ambientale" per le componenti ritenute più interferite: acustica, vibrazioni, avifauna, suolo e sottosuolo, ombre.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del progetto "Impianto eolico localizzato nei Comuni di Banzi e Palazzo San Gervasio /PT)- composto da 8 aerogeneratori della potenza di 4,2 MW e potenza complessiva pari a 36,6 MW"

a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali - avifauna
Oggetto della prescrizione	Realizzare un monitoraggio dell'avifauna ante /corso d'opera/esercizio, seguendo scrupolosamente l'Approccio BACI e le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna". Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio ante operam, di durata di almeno 12 mesi, dovrà essere realizzato ed approvato prima dell'inizio dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA RegionaleBASILICATA
Condizione Ambientale n. 2	

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo art. 24 del DPR 120/2017
Oggetto della prescrizione	Il proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà trasmettere al MATTM ed all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Basilicata

Condizione Ambientale n. 3

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Le <u>piazzole provvisorie</u> e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzata con materiale inerte di origine naturale.</p> <p><u>Realizzazione delle piste/strade</u>: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro)</p> <p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i <u>percorsi dei mezzi pesanti</u> diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri. Per quanto riguarda le dimensioni e il peso dei mezzi di trasporto dei componenti delle turbine la relativa viabilità provinciali e percorsi dovranno essere autorizzati tramite il rilascio di apposita concessione.</p> <p>Per gli <u>adeguamenti viari</u> di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p>

Condizione Ambientale n. 3

	Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza; al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	ARPA regionale
Enti coinvolti	Regione Basilicata

Condizione Ambientale n. 4

Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà predisporre un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">- le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture;- la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento;- gli interventi di ripristino ambientale dell'area cronoprogramma e allocazione di risorse
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Basilicata

Condizione Ambientale n. 5

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, dovrà fornire uno studio sugli aspetti cumulativi circa la presenza di altri impianti eolici presenti in zona e le eventuali interferenze, sulla fauna, in particolare avifauna e paesaggio.

Condizione Ambientale n. 5

Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Basilicata

Condizione Ambientale n. 6

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Per la dismissione ,prevista ,dopo circa trent'anni di esercizio ,il proponente dovrà rilasciare una fidejussione bancaria a favore del Comune di Banzi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Basilicata

Alla **verifica di ottemperanza** delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	X			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	X			
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni		X		
Avv. Filippo Bernocchi			X	
Ing. Stefano Bonino			X	
Dott. Andrea Borgia		X		
Ing. Silvio Bosetti	X			
Ing. Stefano Calzolari	X			
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande	X			
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			
Arch. Laura Cobello		X		
Prof. Carlo Collivignarelli				

Dott. Siro Corezzi		X		
Dott. Federico Crescenzi		X		
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi			X	
Ing. Chiara Di Mambro			X	
Ing. Francesco Di Mino		X		
Ing. Graziano Falappa				
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki		X		
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo	X			
Arch. Bortolo Mainardi			X	
Avv. Michele Mauceri		X		
Ing. Arturo Luca Montanelli		X		
Ing. Francesco Montemagno	X			

Ing. Santi Muscarà			X	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti		X		
Cons. Roberto Proietti			X	
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
Dott. Vincenzo Saecco				
Avv. Xavier Santiapichi		X		
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri			X	
Arch. Francesca Soro			X	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				
Ing. Nicola Grippa (Rappresentante Regione Basilicata)			X	

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)